

# Halakhah e Shari'a

Sfide etiche e società

*Religione e società in tempo di pandemia*

Ulpàn 22 novembre 2021

Dott. 'Abd al-Sabur Turrini

# Principi e dottrina

---



## *Hadith*

«Se udite che in una terra c'è la peste, non vi entrate, e se la peste appare in una terra dove siete, non ne uscite».

Al – Bukhari (5739) e Muslim (2219)

# Principi e dottrina

---

## Principi di riferimento nel diritto islamico: fiqh

- «Chiunque uccida una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità, e chiunque salvi una persona, è come se avesse salvato tutta l'umanità». (Cor. V:32)
- principio di necessità, *ḍarūra*
- principio del beneficio pubblico e di solidarietà comunitaria, *istiṣlāḥ* o *maṣlaḥa*;
- principio di scegliere tra due mali quello minore

# Principi e dottrina

---

Una *hadith* di *At-Tirmidhi* riporta che il Profeta un giorno disse: «Il Giorno del Giudizio la prima domanda che verrà presentata al credente sarà: Non vi ho forse affidato un corpo sano?».

**Prendersi cura di se stessi è:**

- **un dovere sacrale;**
- **una responsabilità verso se stessi e verso il prossimo;**
- **comporta la necessità di trovare il rimedio;**

Infatti, una tradizione profetica riportata da *Jabir* ci dice che: «**Per ogni malattia c'è un rimedio e quando il rimedio si rende evidente, allora la malattia è curata con il permesso di Allah, l'Onnipotente**»

## *Hadith*

### ***E quando non c'è rimedio?***

Viene riportato dal Profeta Muhammad:

*«Sì, per ogni sofferenza patita dal musulmano, Dio gli cancella i suoi errori; cadono come le foglie dall'albero». Al Bukhari*

*«Assolutamente nessuno di voi desideri la morte in seguito ad un danno che l'ha colpito, E, se non può farne a meno, allora dica: 'Signore tienimi in vita finché la vita è bene per me, e fammi morire se per sarebbe meglio la morte'» Al Bukhari*

### **Commento:**

- Non ci si auguri né le malattie né la morte;
- Se sono ineluttabili, allora ci si apra al loro significato metafisico e alla purificazione dell'anima;

# Riferimenti coranici

---

## *Commento*

- La malattia, la sciagura e la sofferenza costituiscono un **richiamo**, un avvertimento, **affinché** l'uomo si **rivolga a Dio**.
- Perché siano **grati e non indifferenti** di fronte al soccorso divino.
- Non esiste una **relazione causa-effetto** tra la malattia e la sofferenza da un lato, e colpa e punizione dall'altro.
- La **misericordia** di Dio, prevale sulla Sua collera.

«E quando li avvolgono le onde come tetti alti d'ombra, invocano Dio con culto sincero; ma poi che li hai salvati traendoli a riva, c'è fra loro chi segue una via di mezzo: ma i Segni Nostri rinnega solo un perfido, ingrato»

*Corano, XXXI, 32 (Sura di Luqman)*

«Ché, in verità, nella difficoltà c'è il soccorso. Sì nella difficoltà, vi è il soccorso. Così finito il tuo lavoro, sforzati ancora e supplica il Signore».

*Corano, XCIV, 5-8 (Sura al-Inshirah, dell'apertura)*

«E se Dio avesse a riprendere gli uomini per quel che davvero si meritano, non lascerebbe sulla terra nessun essere vivo: Egli li rimanda invece ad un termine fisso, e quando il loro tempo giunge, Dio osserva attento i Suoi servi»

*Corano XXXV, 45, (Sura Fatir del Creatore)*

# Come ha reagito il mondo islamico?

---

## ***Due principali tendenze dei fedeli:***

1. Grande eterogeneità delle reazioni a seconda dei vari stati islamici;
2. **Generale, allineamento, pur con tempi e modi differenti alle direttive scientifico sanitari per il contenimento del contagio;**
3. Interrogazioni sul rapporto tra shari'a, e misure di prevenzione;
4. Interrogazione sul rapporto tra libertà religiosa di culto e restrizioni alla libertà civile delle politiche degli Stati islamici;
5. Shari'a, riti, preghiera comunitaria e feste religiose (*Hajj, Ramadan, Eid al fitr, Eid al-Adha*)

- **Malcontento** dei fedeli per non potersi recare nei luoghi di culto, **da un lato;**
- **Beneficio** determinato dall'isolamento per la crescita e la concentrazione spirituale, **dall'altro;**

## ***Comune orientamento:***

Il ruolo delle istituzioni islamiche è stato fondamentale per affrontare la crisi sociosanitaria da Covid-19. Vi è stata una generale condivisione delle strategie precauzionali, legittimate alla luce delle fonti *sharaitiche*, Corano e Sunna, nonché di ricorrere ai necessari sforzi di *ijtihād*, interpretazione, per corrispondere alle sfide dei tempi.

# Corano, sunna e Consigli degli ulema

---

## ***Hadith***

**Il Consiglio degli ulema di al-Azhar**, nel comunicato del 25 marzo 2020, ha sottolineato che la salute del corpo rappresenta una delle (*maqāssid*) finalità della Shari'a. Ciò può, pertanto, comportare, per salvaguardare «questa fondamentale finalità» il non recarsi in moschea e consentire di adempiere alla preghiera direttamente da casa propria.

Medesima prospettiva del **Consiglio Emirato della Fatwa**, presieduto dallo shaykh 'Abdallah bin Bayyah. Nella *fatwa n. 11 del 2020*, insiste sulla necessità di conformarsi alle direttive governative di prevenzione del contagio e considera lecita la preghiera del venerdì in casa piuttosto che in moschea. *A fianco gli ahadith di riferimento:*

«In un giorno di pioggia 'Abdallah bin 'Abbās disse al suo muezzin: «Quando dici: “Testimonio che Muhammad è l'Inviato di Dio” non dire: “Venite a pregare”, ma di piuttosto: “Pregate nelle vostre case”. Le persone rimasero stupite. Disse allora: “Così ha fatto uno migliore di me. La preghiera del venerdì è un obbligo, ma mi dispiace mettervi in difficoltà facendovi camminare nel fango scivoloso»

*Al-Bukhārī e Muslim*

«Chi sente la chiamata alla preghiera e non ha una giustificazione per non recarsi alla moschea (vi si rechi) – gli fu allora domandato di quale giustificazione si trattava e rispose che si trattava della paura o della malattia – (in quel caso) la preghiera che (si) offre non sarà accettata»

*Abū Dāwūd e Al-Bukhārī*

# *E il Ramadan?*

---

- **Riflessioni indotte dalla pandemia**

- relazione tra etica medica ed etica islamica;
- fiducia nella scienza moderna come strumento cui affidarsi per la sfida al virus e alle leggi della natura, e contemporaneo affidamento a Dio e ai Suoi riti sacrali;
- responsabilità delle guide religiose nel riconoscimento della scienza come «strumento provvidenziale»;
- riconoscere le cause immanenti della malattia, considerando anche il piano fisico della creazione;
- reazione attiva del fedele nell'affidarsi al medico e ricercare la cura;
- guide religiose e indipendenza dal potere politico;
- fideismo cieco e ideologia islamista;
- Valore della solidarietà;
- Valore della zakat

«Anche in ordine all'osservanza del Ramadan, contestuale all'insorgenza e diffusione della pandemia, ci si è chiesti se e quando la salvaguardia del benessere individuale e collettivo possa dirsi prevalente o meno sul dovere del digiuno. In merito, è emersa la diversa posizione delle principali autorità religiose islamiche: quelle sunnite hanno insistito sulla necessità di ottemperare a questo precetto in quanto Pilatro dell'Islam, mentre quelle sciite non hanno escluso la possibilità di una rinuncia al fine di preservare il diritto alla salute».

*Tratto da* RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY 1  
COVID-19 IN AFRICA E AMERICA LATINA

|www.diresom.net – 9 SETTEMBRE 2020 *La pandemia di Covid-19 nei Paesi musulmani* di Caterina Gagliardi



# *Riflessi positivi sulla fratellanza tra le religioni*

---

«Riprendendo quanto sostenuto dall'ayatollah **Alireza Araf** - rettore **dell'Università Internazionale al Mustafa di Qom** - ai capi religiosi spetta il compito di cooperare per affrontare insieme non solo la crisi sanitaria in atto, ma anche le altre emergenze contemporanee che affliggono la società globale: **l'ingiustizia, le discriminazioni, le sanzioni disumane, la crisi ambientale, la guerra, il terrorismo**. La prova 'fisica' e 'spirituale' cui l'epidemia ha sottoposto e continua a sottoporre l'umanità intera - senza distinzione di razza, fede, lingua, cultura - potrebbero generare probabilmente i presupposti per la concreta costruzione di una comunità delle religioni al servizio dell'umanità».

*Tratto da* RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY 1 COVID-19 IN AFRICA E AMERICA LATINA

|[www.diresom.net](http://www.diresom.net) – 9 SETTEMBRE 2020 *La pandemia di Covid-19 nei Paesi musulmani* di Caterina Gagliardi

# Islam e pandemia

---

**Il Consiglio Europeo della Fatwa**, è un organismo istituito negli anni 90 da **Yusuf al-Qaradāwī**. Almeno una volta all'anno il Consiglio si esprime su questioni di giurisprudenza islamica, nell'esaminare aspetti di rilevanza per la comunità.

A marzo e aprile 2020 ha convocato due riunioni straordinarie per discutere degli *“sviluppi giurisprudenziali a fronte della tragedia del Covid-19”*.

Nel periodo del Covid sono state emesse 34 fatwe per la vita dei musulmani europei in ambito di: preghiera distanziata, rituali funebri, Ramadan in quarantena. Il tutto è preceduto da una riflessione introduttiva sulla prospettiva islamica delle epidemie.

Criticità:

- Islam in Europa rapporto tra shari'a e contesto europeo
- Fratelli musulmani
- Principio della consuetudine per cui Dio punisce la miscredenza

# Islam: sunna e pandemia

---

## ***Il Consiglio spiega a proposito della pandemia Covid:***

- il principio di causalità e prevede l'esistenza di due tipi di cause: le cause dirette e immanenti;
- le cause metafisiche;
- ciò significa che gli eventi pur accadendo, costantemente, nella sola prospettiva della volontà ed onnipotenza divina, sono anche soggetti alle cause immanenti, che comunque agiscono all'interno di un sistema regolato da leggi divine.
- dunque non è esclusa la responsabilità dell'uomo sulle proprie azioni, e sugli effetti nefasti che talvolta queste producono, verso il genere umano e nel creato.
- nelle catastrofi globali, spiega il Consiglio, c'è un monito per l'umanità: per quanto importanti siano le conquiste materiali e scientifiche, essa non deve trascurare gli aspetti spirituali ed etici.
- in questo senso, perciò, l'epidemia non dovrebbe essere intesa come un castigo divino, ma come un evento finalizzato a ricordare agli uomini le benedizioni di cui Dio li ricolma.
- infine, l'epidemia sarebbe anche un avvertimento per tutti gli uomini sull'importanza di affidarsi costantemente a Dio, invocandone la protezione perché *“è nelle avversità che l'uomo cerca aiuto”*.

## ***Tribolazione causata:***

- dal rapporto corrotto che l'uomo ha nei confronti dell'ambiente e delle risorse naturali;
- causata dall'ingiustizia nelle sue molteplici forme;
- causata dal disprezzo per la fede, l'etica e i valori, che ha fatto venir meno l'equilibrio cosmico globale.

# Mecca, hajj 2021

---



17.07.2021 - 10:30 | LETTO 2'666

La Mecca vietata ai non residenti per il secondo anno

**Delusione per i milioni di fedeli sparsi per il mondo da due anni esclusi dal rito dell'Hajj**

**Prima della pandemia, più di due milioni di fedeli si ritrovavano nella città più santa dell'Islam, con il solo pericolo di essere schiacciati nella calca. L'anno scorso ne sono stati ammessi appena 10'000.**

# Mecca, hajj 2021

---

## ***Covid, i pellegrinaggi alla Mecca possibili solo ai musulmani immunizzati***

*Martedì 6 Aprile 2021, 14:31*

I pellegrinaggi alla Mecca saranno ammessi solo ai musulmani che dimostreranno di essere immunizzati contro il Covid. Lo hanno fatto sapere le autorità saudite spiegando che sarà l'unica condizione per compiere il pellegrinaggio sui luoghi santi dell'Islam. Il ministero dell'hajj e dell'umrah (i due tipi di pellegrinaggi ammessi) ha annunciato che saranno tre le categorie di persone considerate "immunizzate": quelle che hanno ricevuto due dosi di vaccino; quelle a cui è stata somministrata una singola dose almeno 14 giorni prima; e quelle che sono guarite dal virus.

### APPROFONDIMENTI

Solo queste persone avranno diritto ai permessi per eseguire per assistere alle preghiere nella Grande Moschea nella città santa della Mecca. Le stesse condizioni varranno per la moschea del Profeta a Medina.

L'Arabia Saudita ha riportato più di 393.000 contagi e 6.700 morti da Covid-19, mentre il governo ha affermato di avere somministrato più di 5 milioni di vaccini in un paese con una popolazione di 34 milioni.

# Reazioni islamiste

---



**L'ira degli islamisti per le moschee chiuse. Il Covid-19 come strumento di propaganda**

*di Kamel Abderrahmani*

**All'inizio i musulmani radicali affermavano che l'epidemia è un segno dell'ira di Allah, una sua punizione. Ora sostengono che il virus sia una prova di fede. “Se persone così burlesche e oscurantiste intervengono e interferiscono con impunità, è perché lo Stato non svolge il suo ruolo: proteggere le persone”.**

# Reazioni islamiste

---

**Parigi (AsiaNews)** – «Le catastrofi naturali, come l'emergenza coronavirus in corso, forniscono agli islamisti un'occasione per "proliferare" e promuovere le loro "idee oscurantiste". **Lo afferma Kamel Abderrahmani**, giovane studioso musulmano. La pandemia ha spinto molti Paesi islamici a prendere provvedimenti come la chiusura di moschee e luoghi di culto. Persino la Mecca, città sacra, è in stato di isolamento. Tuttavia, vi sono personalità che si oppongono a tali misure. Sono estremisti, imam e predicatori che fino a poco tempo fa, quando i loro Paesi non erano ancora toccati dall'emergenza, consideravano il virus come "una punizione di Allah". Ora invece il Covid-19 è per loro una "verifica della fede". "Non c'è da stupirsi perché l'islamismo è un'ideologia mortale che investe nella sventura degli altri, nelle loro lacrime e nei loro drammi"», afferma Abderrahmani.

Pubblichiamo la sua riflessione. **(Traduzione a cura di AsiaNews).**

## Reazioni islamiste (continua)

---

«Musulmani estremisti, imam radicali e predicatori virulenti hanno subito commentato questa epidemia. In un passato molto vicino, prima dell'arrivo del virus nel loro Paese, lo consideravano una punizione di Dio contro i miscredenti. Questo è il caso delle osservazioni e fantasie deliranti fatte ad esempio dal direttore del Centro islamico di Ginevra, il guru Hani Ramadan. Costui ha attaccato la Cina accusandola di perseguitare i musulmani cinesi e dicendo che Covid-19 non è altro che un intervento divino correttivo. Ramadan si spinge oltre per affermare che “l'epidemia è dovuta all'ira di Allah” e che “Allah l’ha inviata per punire le persone che lo fanno arrabbiare con le loro dannate azioni come musica, nudità, dissolutezza, fornicazione, turpitudine, libertà...”! .....Altri predicatori affermano che “i miscredenti credono di sfidare l'Unico con il loro progresso scientifico; ecco, li sta prendendo in giro con un virus più piccolo di un atomo. O Allah, grazie per la benedizione dell'islam, unica e vera religione». Tratto da **Parigi (AsiaNews)**



## *Altre reazioni*

---

### ***Lo Stato islamico pubblica la sua guida per affrontare le epidemie***

13 Marzo 2020 - 11:30 *di Franco Jacch*

Nel 225° numero del settimanale al-Naba, lo Stato islamico ha pubblicato la guida intitolata «Direttive della Sharia per affrontare le epidemie». Un vademecum chiaramente concepito per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del Covid 19»

### **Vaccini anti-Covid: la lotta dell'islam fra 'permesso' e 'proibito' - 03/02/2021, 12.54 ALGERIA - ISLAM di Kamel Abderrahmani**

«Dall'Algeria il via libera al farmaco, dichiarato "halal". I religiosi radicali sono una sorta di polizia del pensiero a guardia di costumi e dogmi. Il silenzio complice di medici e scienziati. L'esempio del vaccino contro morbillo e rosolia "haram" in Indonesia. Conta salvare vite o compiacere pseudo-dottori in scienze (islamiche)?»

# Psicologia del covid-19

---

Anche nel mondo islamico religiosi, ministri di culto, imam, sapienti, fedeli o non credenti, tutti, hanno dovuto commisurarsi, in questo periodo di COVID-19, con un significativo cambiamento che ha intaccato le proprie certezze, le presunte sicurezze, le abitudini o ciò che semplicemente si dava per scontato.

Non si tratta solo della paura della morte, della solitudine, della difficoltà economica, delle perdite umane o di quelle più nascoste che, diversamente dal gusto e dall'olfatto poi recuperati, restano dei segni indelebili, delle perdite sorde, che non si sa connotare o spiegare. E' qualcosa di nuovo, che obbliga a rivedere ciò che abbiamo immaginato di essere.

L'insegnamento dell'islam, mostra che se lo smarrimento resta ancorato ad una dimensione animica, psicologica, esistenziale, allora lascia una ferita "passiva", aperta, indefinita. Se, invece, lo smarrimento rinnova, partendo dallo stupore della straordinarietà vissuta persino nell'emergenza sanitaria, la nostra visione conoscitiva, allora diventa utile proficua.

Proficua a cosa?

La dottrina e la teologia islamica sottolineano il significato che la paura, la difficoltà, la tribolazione hanno più significati:

- Affidamento fiducioso a Dio
- Attiva ricerca del rimedio
- Richiamo alla caducità della nostra vita personale
- Richiamo alla realtà escatologica senza derive animiche immaginative

# Psicologia del tempo!

---

## ***Tempo ed eternità***

E' sorprendente che in arabo la parola che esprime eternità è *dahr*. Questo termine significa anche "avere luogo", "arrivare a qualcuno", "avere l'intenzione" e si contrappone a *zaman*, il tempo ordinario che tra i suoi altri significati ha anche quello di "essere colpito da una malattia cronica" di "finzione" o di "apparenza".

Ciò che sembra avere una fine, uno sconvolgimento, serve a far cogliere già nel tempo ordinario, che in realtà ogni attimo è prezioso per la nostra vita, non è ordinario. Ogni attimo di tempo, è l'imitazione simbolica dell'eternità, per la quale siamo destinati, secondo lo statuto con cui Dio ha creato l'uomo.

## ***Dall'apparenza alla realtà***

Ora se da una crisi, da uno shock esistenziale, si riesce a non restare fermi nella propria anima, o a stagnare nel proprio io, ma si usa lo shock per andare oltre la soglia della nostra immagine autoreferenziale, per "trovare un altro luogo", che non sia la nostra dimora, ma un "arrivare a qualcuno" dal quale abbiamo "intenzione" di andare, significa, in realtà allontanarsi dalla malattia cronica, per aprirci ad una nuova conoscenza di noi stessi e della realtà.

Si tratta *dell'hijra* (migrazione) verso Dio, già da questo mondo, secondo l'adagio «conoscitivo» del sufismo «morite prima di morire».

# Riflessioni sulla malattia

---

## *Insegnamenti*

La malattia allora cos'è? E' un disordine, una disarmonia da cui si può guarire poiché ad ogni malattia Dio ha dato un rimedio, ma è anche un avvertimento a cogliere qualcosa d'altro che ci aiuti a trovare un equilibrio più stabile, o una conoscenza maggiore di noi stessi nel Creato.

- L'islam ci insegna che è sbagliato identificarsi con un modello di onnipotenza o indipendenza da Dio, in cui crediamo di avere il pieno potere sul nostro destino.
- Ci insegna anche che è altrettanto sbagliato credere che se ci affidiamo a Dio, saremo al sicuro da qualsiasi problematica, dolore, sofferenza o privazione.
- Ci insegna che il male, la malattia o la sofferenza non corrispondono ad una punizione, come la salute, il benessere o la ricchezza non corrispondono ad un'elezione.

## *Vivere il proprio tempo*

E ci insegna che è sbagliato anche sopportare il male come una tempesta che debba solo passare al più presto. Ci insegna invece, che ogni attimo, *waqt*, ogni istante piacevole o spiacevole, facile o difficile, doloroso o gioioso, ha un valore conoscitivo in sé.

Una tradizione islamica sul tempo ricorda che il Giorno del Giudizio ogni attimo di tempo verrà interrogato e testimonierà: «Non siamo stati impiegati per ciò per cui fummo creati»

Al-Huiwîrî, noto mistico islamica afghano nato nel 1009, dice a proposito del tempo: La conoscenza del tempo, *waqt*, e di tutte le circostanze interiori ed esteriori il cui effetto reale dipende dal tempo spetta a ognuno.

*Al-Huiwîrî, Kashf al-Mahjub, in R.A. Nicholson, Gibb Memorial Series, XVII, ed 13, 1959, p. 13.*

# Pandemia e solitudine

---

## *Nella riflessione islamica è emerso che:*

Il vero isolamento, non è contingente, il vero isolamento è solo quello che ci fa entrare in un nostro mondo parallelo, senza porte di entrata o di uscita.

Spesso non serve neppure una pandemia, o un'emergenza sanitaria, per entrare in una realtà parallela. Comunicare, non significa parlare sterilmente, significa: dire, ascoltare, conoscere, cambiare, agire.

La comunicazione da cui deriva qualsiasi altra comunicazione è quella tra il fedele e il Suo Signore, tra l'anima e lo Spirito. Da questa comunicazione dipende, l'amore verso se stessi e la solidarietà verso il prossimo che come insegna la dottrina islamica:

«E' in virtù della misericordia divina che voi vi elargite favori e misericordia l'un l'altro»